Anno XXI. Venerdì 11 Settembre 1868 N. 208

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 9 Settembre nella sua parte ufficiale contiene:

La legge 26 agosto 1868 che approva la convenzione tra il Governo ed il municipio di Ancona per la cessione al medesimo del fabbricato demaniale del *Lazzaretto* per essere destinato ad uso di magazzino generale;

La legge 26 agosto 1868 colla quale, a partire dal primo gennaio 1870, lo Stato cesserà di concorrere nel pagamento dei sussidi già dovuti alle abolite corporazioni privilegiate del porto di Livorno;

Promozioni e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

Una disposizione risguardante un ufficiale del regio esercito.

LE VERTENZE GIUDIZIARIE
tra il Governo e i privati

Più volte la stampa si è occupata del fatto pur troppo assai grave dell'eccessiva frequenza con la quale si dibattono avanti i tribunali del regno le cause fra l'amministrazione dello Stato ed i privati.

Per quanto notevole dovesse sembrare il numero di questi giudizi per notizie che sovente si avevano da ogni parte in proposito, pure non avremmo mai creduto che potesse acquistare proporzioni tali da sorpassare ogni più larga aspettativa.

Nell'annuario del *Ministero delle finanze* recentemente pubblicato si trovano vari prospetti relativi a questo servizio, e dai risultati ivi esposti facilmente si comprende la gravità dell'argomento ed il bisogno di porvi un rimedio per frenare la mania del litigio che ha per naturale conseguenza i seguenti risultati:

Al 31 dicembre 1866 le cause pendenti fra le varie amministrazioni dello Stato e i privati ascendevano a 7640 per un valore complessivo di lire 46,119,992. Le cause attive erano 5675 per un valore di oltre 20 milioni; quelle passive ammontavano a 1965 per un valore di 26 milioni circa.

Le cause iniziate durante l'anno 1867 ascesero a 2196 per un complessivo di lire 26,077,733. Di queste 853 figurano fra le attive per 4 milioni e mezzo di valore; le passive raggiunsero il numero di 1343 per un valore di oltre 21 milioni e mezzo.

Cumulando quindi queste cifre abbiamo per risultato che nell'anno 1867 il numero delle questioni portate alla risoluzione dei tribunali ascendevano a 9836 pel rilevante valore di oltre 72 milioni di lire!

Ecco come si ripartivano per numero e valore le cause attive e passive a tutto il 31 dicembre 1867 fra i cinque uffizi del contenzioso finanziario del regno:

	Numero	Valore
Firenze .	N° 858	L. 24,877,230
Milano .	» 1022	» 7,530,031
Napoli .	» 5152	» 13,291,883
Palermo .	» 1682	» 7,477,294
Torino .	» 1122	» 19,021,287
Totale .	N° 9836	L. 72,197,725

Ripartendo le cause pendenti al 31 dicembre 1866 e quelle iniziate nel 1867 fra le amministrazioni dipendenti dal Ministero delle finanze e quelle degli altri Ministeri abbiamo i seguenti risultati:

	Numero	Valore
Ministero delle finanze	N° 9151	L. 53,643,614
Altri Ministeri	» 685	» 18,554,111
Totale .	N° 9836	L. 72,197,725

Nel corso dell'anno 1867 furono risolute 2685 cause per un valore di oltre 11 milioni (1356 attive per lire 2,891,203, e 1329 passive per lire 9,041,650)

Ecco quali ne furono i risultati:

Cause attive e passive	numero	valore
Definite secondo l'istanza . . .	N. 1592	L. 3,442,598
» contro l'istanza	» 509	» 1,694,666
» in parte accolta e in parte rigettata l'istanza . . .	» 252	» 395,736
Transatte . . .	» 117	» 3,971,286
Perente o tolte di ruolo prima della discussione .	» 215	» 2,429,342
Totale	N. 2685	L. 11,933,628

Le cause definite come sopra si ripartirono per numero e valore nel modo che segue fra gli uffizi del contenzioso:

	numero	valore
Firenze . . .	N. 270	L. 3,542,866
Milano . . .	» 99	» 475,344
Napoli . . .	» 1089	» 2,297,846
Palermo . . .	» 686	» 1,615,778
Torino . . .	» 541	» 4,001,794
Totale	N. 2685	L. 11,933,628

Le cause pendenti al 31 dicembre 1867 ascendevano quindi a 7151 per un valore complessivo di oltre 60 milioni di lire (5172 attive per Lire 21,954,209 e 1979 passive per Lire 38,309,888). Queste cause rimanevano ripartite fra gli uffizi del contenzioso nel modo che appresso:

	numero	valore
Firenze . .	N. 582	L. 21,333,364
Milano . .	» 923	» 7,054,687
Napoli . . .	» 4063	» 10,994,037
Palermo . .	» 1002	» 5,862,516
Torino . . .	» 581	» 15,019,493
Totale	N. 7151	L. 60,264,097

Le spese giudiziarie liquidate nell'anno 1867 dagli uffizi del contenzioso finanziario tanto nell'interesse dell'amministrazione finanziaria quanto in quello delle altre amministrazioni ascesero a lire 279,644 86, e si ripartivano come appresso fra le direzioni del contenzioso:

Direzione di Firenze .	L. 36,374 67
» di Milano . .	» 5,403 67
» di Napoli . .	» 133,907 12
» di Palermo . .	» 40,837 65
» di Torino . .	» 63,122 75
Totale	L. 279,644 86

Ad altri ed importanti risultati si presterebbero i vari prospetti statistici che si trovano compilati con molta cura sopra questo argomento nell'annuario finanziario; ma crediamo che quelli già riportati sieno più sufficienti per dimostrare tutta la gravità di una simile questione ed il bisogno di rendere minori i motivi che necessitano oggi l'amministrazione dello Stato o i privati a ricorrere ai tribunali per far valere i rispettivi diritti.

(*G. d'It.*)

NOTIZIE

FIRENZE. — Si annunzia che S. M. il re sarà di ritorno in Firenze sabato o domenica.

— L'*Esercito* ritiene che le permutazioni tra uffiziali in aspettativa e uffiziali in attività non avranno luogo che verso la metà dell'ottobre venturo. Questo soprattieni non sarebbe motivato da altro, che per dar tempo agli uffiziali, ora in attività di servizio, e che hanno chiesto l'aspettativa, di imparare completamente e praticamente il nuovo regolamento d'esercizi.

— Si riferisce allo stesso giornale essere imminente la pubblicazione di una novella *Istruzione* sulla compilazione degli specchi caratteristici degli ufficiali dei vari corpi dell'esercito che stabilirebbe sopra un metodo razionale, e presentando guarentigie contro gli arbitrari, questo affare delicatissimo.

GENOVA — Togliamo dalla *Gazz. di Genova*:

Il Congresso degli Operai tenne una

seduta pomeridiana sabato ed una seduta nella mattina di ieri colla quale si chiusero i lavori del Congresso.

La parte più importante del Congresso, quella cioè che avea più diretta relazione cogli interessi generali per la sua natura politica, era quella che si era riservato di discutere ieri, i quesiti cioè relativi a Roma ed alla preparazione di un fondo da mettersi a disposizione di Mazzini.

Tale discussione non diede luogo ad alcun notevole incidente e si chiuse colla deliberazione di invitare le Società ad aprire una soscrizione volontaria di 5 centesimi al mese per formarne un fondo a disposizione di Mazzini.

MODENA — Leggesi nel *Panaro*:

Pei fatti avvenuti domenica notte alla Barriera Vittorio Emanuele sono stati eseguiti numerosi arresti e si sta instruendo un processo.

Alle porte sono state poste di nuovo le guardie daziarie, e per precauzione havvi pure un bichetto di granatieri.

Dai ragguagli che riceviamo sui fatti stessi di cui lunedì demmo un cenno, rileviamo che degna d'ogni encomio è stata l'opera del capitano dei carabinieri signor Bonaveggi, il quale accorso alla Barriera mentre dopo la lotta un attruppamento stava per scassinare la porta del Corpo di guardia, colla sua energia, col suo sangue freddo e coi suoi modi seppe sciogliere gli assembrati ed evitare peggiori conseguenze.

NAPOLI — Un dispaccio telegrafico annunzia che in Basilicata un distaccamento di truppa ebbe un nuovo scontro coi briganti, e prese prigionieri il Miraglia di Castelsaraceno ed il Tedeschi di Roccanuova.

I briganti Mancelli Salvantonio e Paolantonio Ottavio si presentarono il giorno 4 al prefetto di Aquila degli Abruzzi.

ROMA — Scrivono da Roma al *Corr. Italiano*:

Corre voce che il cardinale Bonaparte voglia abbandonare Roma sotto pretesto che il clima nostro non gli giovi; ma, se la voce ha un fondamento, sarebbe d'uopo cercarlo piuttosto nell'isolamento in cui Sua Eminenza Imperiale è lasciata dagli cardinali. È giusto il dire che i cardinali italiani, per quanto siano reazionari, sono sempre italiani nell'odiare i loro colleghi stranieri.

FRANCIA — Il movimento elettorale in Francia prende proporzioni sempre maggiori.

Crescono le speranze dell'*Unione liberale*; il suo programma piace anche a molti non radicali.

L'elezione democratica nel Jura è un cattivo esempio che minaccia di guastare a poco a poco i buoni costumi dei contadini, una volta tanto fidati.

Nel dipartimento del Nievre non vogliono saperne del sig. Bourgeing, scudiere imperiale, che si presenta come candidato del governo; e al candidato dell'opposizione, Gambon, vicepresidente dell'assemblea nazionale, inviarono deputazioni per assicurarlo dell'incondizionato loro voto.

A Tolone è quasi certo il trionfo dell'opposizione con Dufaure.

La nomina, da gran tempo preveduta, di Lubonis, deputato di Nizza, alle funzioni di direttore della succursale della Banca di Francia a Nizza, lascierà vacante la rappresentanza di quel circondario al Corpo legislativo,

Il governo ha già scelto il suo candidato nella persona di Malaussena, sindaco di Nizza.

I democratici hanno il progetto di portare il sig. Bixio, figlio dell'antico vice-presidente dell'assemblea Costituente, ed uno degli uomini che hanno lasciato nella gente onesta di tutti i partiti, la più pura, la più rispettata e la più simpatica ricordanza.

Ove questo rispetto, questa simpatia a questa stima si riportassero sul figlio — che, del resto, li merita sotto ogni riguardo — l'elezione di Maurizio Bizio sarebbe assicurata, e noi facciamo voti che sia così.

Frattanto il telegrafo ci porta contemporaneamente notizie di pace e ribassi di Borsa.

Come si spiega questa contraddizione.

PRUSSIA — Tutta la Prussia renana, secondo un carteggio dell'*Univers*, è coperta di truppe. Gli acquartieramenti vi sono stabiliti in modo che, al primo segnale telegrafico che venisse da Berlino, 40,000 soldati prussiani possono irrompere nel Lussemburgo e stabilirvisi.

Treveri ha ricevuto una guarnigione di 12,000 uomini e il suo armamento le permette di resistere a lungo assedio.

RUSSIA — La Russia si cura poco di riconciliarsi colla Corte di Roma. Lo prova la recente deportazione del vescovo di Ploch.

Invitato a recarsi al sinodo istituito dallo Czar, o almeno a inviarvi qualche delegato, vi si rifiutò col dire che egli dipendeva dal Papa Pio IX e da nessun'altra autorità.

Ne venne di conseguenza il suo arresto, e la sua deportazione in Siberia.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo giorno 27 *Agosto* 1868.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il giorno 12 corrente. Presenti i signori

Trotti cav. Anton Francesco R. Sindaco — Raimondi dott. Alessandro — Pareschi dott. Luigi — Orsoni dottor Carlo — Giglioli conte Giuseppe — Davia Gaetano — Casazza cav. Andrea — Tasso avv. Torquato — Nicolini dott. Antonio — Novi avv. Gaetano — Zannini ing. Giuseppe — Maestri ing. Giuseppe — Dotti dott. Lorenzo — Bresciani dott. Luigi — Sogari Gaetano — Pasetti avv. Guelfo — Boari avvocato Vito — Varano march. don Rodolfo — Savonuzzi ing. Costantino — Calabria dott. Pietro — Bertoni dott. Giuseppe — Forlani ing. Gaetano — Biondini ing. Giovanni — Giustiniani avv. Carlo — Massari conte Galeazzo — Modoni Pietro. —

Essendo l'adunanza di 2° invito, il R. Sindaco dichiara aperta la seduta.

È approvato il Processo Verbale della adunanza del 25 corrente.

Il R. Sindaco propone d'invertire l'ordine del giorno onde non avere a far sgombrare la loggia subito dopo trattato l'oggetto indicato al N. 5 dell'ordine del giorno, avuto presente che i numeri 6 e 7 riguardano persone, e fattosi anche riflesso che trattandosi di nomina d'impieghi da scegliersi da un numero assai rilevante di concorrenti, vi si dovrà impiegare non breve tempo.

Il Consiglio acconsente alla proposta.

In conseguenza di ciò e d'appresso invito del R. Sindaco, l'Assessore Delegato all'Officio di Stato Civile presenta le istanze dei diversi concorrenti all'impiego di Custode del Cimitero Comunale, e con suo rapporto dichiara che tre soltanto hanno predotti tutti i requisiti richiesti dall'avviso di concorso, e cioè i signori — Maffei Giuseppe — Domenichini Francesco — Tommasi Carlo — e che altrettanto non hanno fatto i signori Giuseppe Brunelli — Gaetano Corticelli — Carlo dott. Simoni — Enrico Sacchi — Ridolfi Giorgio — Finotti avv. Guglielmo.

Il Regio Sindaco interroga il Consiglio se creda di escludere questi dal concorso, e lo stesso Consiglio ritenuto per massima di stare rigorosamente a quanto è richiesto dall'avviso di concorso, onde non pregiudicare a coloro che vi hanno pienamente ottemperato, ha dichiarato di occuparsi soltanto di questi ultimi.

Si leggono i documenti da ciascuno degli ammessi al concorso esibiti, e dippoi si procede alla nomina a voti segreti. E messo a partito per primo il signor

Domenichini Francesco, ha riportato voti favorevoli 12, contrari 14.

Dippoi messo a partito il signor

Maffei Giuseppe, ha avuto voti favorevoli 14 e contrari 12.

Infine si è messo a partito il signor

Tommasi Carlo, che ha avuto voti favorevoli 18 contrari 8.

È stato quindi eletto quest'ultimo.

I votanti erano 26.

Gli squittini sono stati verificati in concorso del Regio Sindaco dai signori dott. Nicolini e dott. Orsoni.

Provvedutosi così alla custodia del Cimitero, si passa alla nomina degli altri impiegati per lo Stato Civile, e più di uno scrittore per l'Officio di Segreteria, e tre alunni pei diversi Offici parimenti di Segreteria e di Stato Civile, di Computisteria ecc.

Per l'esame dei documenti presentati dai ricorrenti, è stata nominata una Commissione che il Consiglio ha eletto nei signori avv. Vito Boari, conte avv. Carlo Giustiniani, e dott. Antonio Nicolini, la quale ha presentato un suo rapporto col quale si è fatta ad esporre le massime, o norme da essi Commissari imposte a se medesimi per giudicare sul merito delle molte istanze presentate, e per quindi coscienziosamente formare altrettante scale di merito, quante sono le classi dei detti impieghi di applicati, di scrittori, di alunni.

Intanto avverte che un buon numero di dette istanze non sono corredate di tutti i requisiti richiesti dall'avviso di concorso, per cui ne propone la esclusione che è dal Consiglio ammessa, sempre pel principio sopra espresso, di non pregiudicare a chi ha usato la diligenza di porsi in piena regola.

Ciò premesso la stessa Commissione ha presentato le scale di merito, pegli applicati, pegli scrittori e pegli alunni.

Avuto riguardo al numero dei Candidati il R. Sindaco interroga il Consiglio se intenda procedere alla scelta mediante schede segrete. Il Consiglio ha dichiarato a grande maggioranza di voti di far uso delle schede. D'appresso a questa risoluzione il lodato

R. Sindaco invita i Consiglieri a far una scheda che comprenda tre nomi per la nomina dei tre applicati di 2ª Classe.

Raccolte le schede, e fattone lo spoglio coll' assistenza dei signori dott. Nicolini e dott. Orsoni, ne sono stati eletti i signori

Malusardi dott. Clemente con voti 20 favorevoli e 6 contrari.

Venturini dott. Ottorino con voti 17 favorevoli e 9 contrari.

Cardinali Albino con voti 17 favorevoli e 9 contrari.

I votanti erano 26.

Per la nomina di cinque Scrittori procedutosi parimenti col metodo delle schede segrete, e fattone lo spoglio sempre coll' assistenza dei predetti signori squittinatori sono riusciti eletti i signori

Tasso Pio con voti favorevoli 22 contrari 2.

Bergamini Demetrio con voti favorevoli 18 contrari 6.

Migliari Palmiroli Gustavo con voti favorevoli 17 contrari 7.

Badalini Vito con voti favorevoli 16 contrari 8.

Montanari Achille con voti favorevoli 14 contrari 10.

I votanti erano 24, essendosi assentato un Consigliere, ed avendo il sig. avv. Tasso dichiarato di astenersi dal dar voto essendovi fra i concorrenti un suo parente.

Finalmente per la nomina dei tre alunni, tenuto lo stesso metodo e le stesse formalità, sono riesciti eletti i signori

Placchi Ettore con voti favorevoli 21 contrari 2.

Frassoldati Agostino con voti favorevoli 15 contrari 8.

Montagnani Alò con voti favorevoli 12 contrari 11.

I votanti erano 23.

Dopo di ciò il R. Sindaco informa il Consiglio su di una questione vertente tra il Municipio, e l' Amministrazione Demaniale intorno al patrimonio già in possesso delle ex Monache Orsoline.

Questo patrimonio all' atto della soppressione dei Conventi, era composto di rendite di livelli, frutti di capitali, consolidati e legati per annue L. 7442. 67, nel fabbricato del Convento, ed Orto annessovi, ed in una Casa attigua allo stesso Convento, che per comodo del medesimo fu acquistata dalle monache nel 1857.

È questo uno di quei conventi che si domandarono al Governo insieme coll' Orto sottopostovi con animo di formarvi un Collegio Convitto per le fanciulle, e questa domanda si è fatta non solo approfittando delle disposizioni di legge, ma ben'anche in virtù di diritti spettanti al Comune in seguito di donazione fattagli da S. A. R. il Principe Vicerè d'Italia nell'anno 1811.

Indica le principali opposizioni incontrate al conseguimento del possesso di detto Patrimonio, e di più come siasi venduta dal Demanio la Casa annessa al Convento, non ostante le proteste giudiziali intimate al detto Demanio, e non ostante le rappresentanze e reclami avanzati alla autorità amministrativa. Comunica inoltre il parere del Consulente legale il quale sarebbe di avviso che si procedesse avanti ai Tribunali intentando due cause, l'una per ottenere la consegna del Convento, orto ecc., l'altra per la rivendicazione della Casa. Conclude invitando il Consiglio a dichiarare se ciò trovi espediente, nel qual caso vorrà dargli facoltà di agire giudizialmente.

È aperta la discussione e dopo più considerazioni dei signori avv. Giustiniani ed avv. Novi sulla convenienza o no d' intentare ambedue le cause, ovvero quella soltanto pel Convento, si è creduto di tenere in sospeso qualsiasi risoluzione, e che si abbia a pregare del suo parere l' onorevole Consigliere signor avv. Boari, or ora sortito dalla sala, e s' incarica la Giunta d' interpellarlo.

(*continua*)

Ieri sera al Teatro Municipale abbiamo assistito alla *Medea*. — Poteva la *Ristori* essere più grande? Chi ha avuto la fortuna di non perdere alcuna sua movenza, alcuno sguardo, alcun accento, si sarà facilmente persuaso che nessun' altra tragica fuori di Lei, potrà mai interpretare ed eseguire così fedelmente un' azione, che in se contiene tanta copia di affetti e di passioni, tanta nequizia, tanta ira, tanto contrasto di pietà, di amore, di odio, e tanto desio di atroce vendetta. — La *Ristori* nella *Medea* rivela tutta la potenza del cuore umano, nella via dei delitti, e dimostra come la gelosia, la più straziante delle passioni, possa rendere il cuore di gelo, per le creature più care, e per i vincoli più sacri della vita e del sentimento, mentre divampa d'odio per chi l'abbia destata. La *Ristori* fu sublime e fu degna della sua fama. Al suo comparire sulla scena il pubblico la salutò festoso con una lunga salva di applausi, di battimano e di evviva, che ha poi ripetuto durante la produzione, chiamandola più e più volte al proscenio.

Questa sera verrà rappresentata *Elisabetta regina d' Inghilterra*, del poeta Giacometti, nella quale avrà parte principale la celebre *Ristori*.

Raccomandiamo che si provveda all' Orchestra, onde non si rinnovino gl' inconvenienti delle altre stagioni, di cui si ebbero jeri sera i primi sintomi. È duopo che il sig. Capo musica faccia suonare dei pezzi scelti, e che metta da parte una volta quelle sue anticaglie che si sono intese le mille e mille volte, e sempre disapprovate dal pubblico. Chi va a sentire la *Ristori*, e che si sublima assistendo a questo portento di natura dell' arte drammatica, resta doppiamente disgustato udendo negli intervalli degli atti sì nojose cantilene. Anche il Capo musica deve persuadersi che in tutto si avanza oggidì, e che i gusti sono cambiati, con tanti altri mutamenti. Oggi si amano i canti fragorosi, e le armonie brillanti che destino la vita, e non i canti e le armonie che conciliano il sonno.

Ma forse il Capo musica risponderà che non ha fondi per far ridurre pezzi nuovi. Eppure il concerto dell'Arena suona musica buona e moderna.

Terribile Incendio — Il *Journal des Débats* annunzia che un terribile incendio ha distrutto il villaggio di Flanchebouche.

Delle 104 case che costituivano il villaggio, 90 furono distrutte dal fuoco che scoppiato domenica a mezzogiorno, si propagò con tale rapidità, che alle 4 pom. non vi era più nulla da ardere. Anche la chiesa, sebbene fosse costruita in pietra, venne distrutta dal fuoco la cui intensità fu tale da distruggere le campane nel campanile.

Le perdite arrecate dall' elemento, distruttore furon immense; la maggior parte delle case, che abbruciarono completamente, non erano assicurate, e sebbene non si avessero a deplorare vittime umane, più che ducento famiglie si trovano prive d' asilo, d' abiti e di pane, e dovranno abbandonare il paese.

Le ricette spiciative. — L' altro giorno, scrive il *Figaro*, il dottore X.... appena entrato all' ospedale domandò all' infermiere:

— Quanti morti abbiamo questa mane?

— Nove, sig. Dottore.

— Corpo di Bacco! Ma, ditemi un poco, ieri non scrissi forse 10 ricette?

— Si, signore, ma dei dieci ammalati ve ne fu uno che non volle prendere la purga ordinatagli.

UFFICIO 1°. DI STATO CIVILE

10 Settembre 1868.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 4. Totale 5.

Matrimoni. — Cenerelli Francesco di Ferrara, d'anni 22, celibe, carbonaro, con Vergnani Amalia di Ferrara, d'anni 20, nubile.

Morti. — Tocci Elisabetta di Boara, d'anni 33, Villica, coniugata — Pesci Pietro di Ferrara, d'anni 73, cocchiere, vedovo — Dumas Enrico d' anni 51, meccanico, coniugato, di Ferrara.

Minori d' anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
12 *Settembre*	11.	59.	24.

Osservazioni Meteorologiche

10 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 37	mm 763, 76	mm 763, 34	mm 763, 66
Termometro centesimale	° † 21, 4	° † 26, 0	° † 23, 0	° † 22, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 84	mm 13, 23	mm 12, 78	mm 13, 66
Umidità relativa	° 64	° 53	° 61	° 67
Direz. del vento	NE	NE	N	E
Stato del Cielo	N. Ser.	N. Ser.	Nuvolo	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° † 15, 5		° † 27, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		7, 5	

Dalle 10 1/2 ant. ad 1 1/2 pom. piogg. ad intervalli con tuono. Acqua caduta mm. 0, 26.

Telegrafia Privata

Firenze 10. — *Bukarest* 10. — Un decreto del principe Carlo ordina la formazione di un reggimento di artiglieria e di un battaglione del genio.

Berlino 10. — La *Corrispondenza Provinciale* parlando del soggiorno del re a Dresda, loda il patriottismo del re e del principe ereditario di Sassonia; dice che la Sassonia divenne un energico appoggio della Confederazione. La regina vedova partì da Interlaken per l' Italia.

Parigi 9. — L' imperatore ritornerà domani a Fontaineblau. La corte andrà quindi a Biarritz. L' imperatore visiterà il campo di Lannemezan.

Banneville non andrà a Roma che nel novembre.

La regina d' Inghilterra è attesa domattina a Parigi; essa conserverà uno stretto incognito, e si riposerà durante la giornata all' ambasciata inglese, per ripartire la sera per Cherburgo.

Parigi 10. — *Moniteur*. Martedì l'im-

peratore assistette a molti esperimenti del tiro di artiglieria. Ieri l'imperatore fece fare alla sua presenza esperimenti di manovre d' infanteria, visitò l' accampamento, tutti i corpi d'ambulanza e diversi stabilimenti. Fu accolto dappertutto con le più simpatiche acclamazioni. Oggi avrà luogo una rivista in suo onore.

Madrid 10. — La *Espana* dice che aumentano le probabilità di un abboccamento dell'imperatore con la regina a Biarritz.

Parigi 10. — La regina d'Inghilterra è arrivata stamane. Lord Lyon andò solo a riceverla alla stazione; la regina partirà stasera per Cherburgo.

Situazione Banca — Aumento tesoro milioni 30 1/6, diminuzione numerario 12 1/2, portafoglio 23 4/5, anticipazioni 1 3/5, biglietti 16 1/2, conti particolari 47 1/4.

L' imperatore è partito da Châlons, arriverà stasera a Fontainebleau.

La Corte partirà sabato per Biarritz.

La *France* constata nuovamente l'attività dei preparativi dei comitati Panslavisti nel Danubio e pubblica i nomi dei membri del comitato di Bukarest.

Firenze 10. — Cantelli assunse oggi l' *interim* del ministero dell' interno. La commissione del corso forzoso in seguito alla dimissione di Cordova nominò a presidente Rossi, e relatore Lampertico.

L'*Opinione* annunzia che il Consiglio di Stato ha terminato la disamina degli statuti della Società della regia dei tabacchi, proponendo modificazioni ad alcuni articoli.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	9	10
Rendita francese 3 0/0 . . .	70 95	70 92
» italiana 5 0/0 in cont.	52 95	53 10
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	417 —	417 —
Obbligazioni » »	219 —	221 —
Ferrovie Romane	37 50	38 —
Obbligazioni »	95 —	94 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	41 —	41 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	137 —	137 —
Cambio sull' Italia	7 —	7 1/2
Credito mobiliare francese . .	277 —	286 —
Vienna. Cambio su Londra . .	114 85	— —
Londra. Consolidati inglesi .	94 —	94 1/8

BORSA DI FIRENZE

	9	10
Rendita ital.	57 05 —	57 42 1/2
Oro	21 63 —	21 63 —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*